

OMISSIS

(1-00314) (10 novembre 2010) (testo 2)

Approvata

RUTELLI, D'ALIA, PISTORIO, FOLLINI, BRUNO, RUSSO, GUSTAVINO, FISTAROL, POLI BORTONE, MARCUCCI, SERRA, BIANCHI, COLOMBO. – Il Senato,

premesso che:

è necessario concentrare l'azione del Governo e del Parlamento nella seconda metà della Legislatura su riforme e provvedimenti mirati alla promozione della crescita economica;

impegna il Governo a promuovere iniziative di competenza al fine di realizzare i seguenti obiettivi, che concorreranno a formare l'agenda per la crescita, nonché ad integrare il programma nazionale di riforma per la strategia europea «per l'occupazione ed una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva» nel decennio 2010-2020:

1) migliorare i servizi e le prestazioni sociali per i cittadini riducendo la spesa pubblica e bloccando l'espansionismo delle amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali. In particolare:

a) va operata la riduzione dei costi della politica;

b) va operata la revisione dei meccanismi di spesa dello Stato (*spending review*), ma non sulla base di tagli lineari, che spesso provocano impatti negativi, iniquità e inefficienze, come nei comparti della cultura e della scuola;

c) va effettuato il taglio dei margini di spreco e inefficienza nella sanità mediante accorpamento delle Aziende sanitarie locali (ASL), centralizzazione degli acquisti, ridefinizione dei fabbisogni sovradimensionati;

d) il federalismo deve essere anche competizione tra le istituzioni pubbliche, perché la certezza di adeguate ed eque prestazioni per tutti i cittadini nei campi della salute, dell'istruzione e formazione e dei servizi sia anche frutto dell'esercizio di parametri concorrenziali che consentano agli utenti di scegliere i servizi migliori e comportino premi per le prestazioni più efficaci;

2) migliorare la competitività del sistema-Italia, tenendo conto che:

a) l'accelerazione delle riforme è parte di uno sforzo strategico coordinato per accrescere la competitività del Paese rispetto alle sfide dell'economia globale: è con riforme e competitività che si dà la migliore risposta alla «questione settentrionale»;

b) la svolta per la «questione meridionale» va trovata attraverso certezza di risorse, spendendo quelle disponibili, finora in parte inutilizzate, per realizzare i progetti che attivino investimenti pubblici, privati ed europei e porre nel prossimo decennio il nostro Mezzogiorno – anche creando zone franche economiche – al centro della crescita del Mediterraneo;

c) la «questione giovanile» – alta disoccupazione, blocco dell'ascensore sociale, sfiducia diffusa – è diventata una drammatica questione generazionale, e non si risolve affatto con provvedimenti settoriali o assistenziali, ma con un'economia più aperta che accresca le opportunità, con particolare attenzione alla riorganizzazione delle professioni e alla formazione;

d) va consolidato e innovato il nostro ancoraggio europeo a partire dalle possibilità di sviluppo che scaturiranno dai nuovi settori del Mercato unico;

e) le liberalizzazioni rimangono urgenti, e vanno ulteriormente tradotte in disposizioni legislative. Vanno rafforzate le norme in materia di servizi pubblici locali per evitare la spinta verso l'alto delle tariffe;

f) è tempo di avviare la stagione delle riforme in materia di giustizia nell'interesse del cittadino, sia sul piano del processo civile che sul piano del processo penale anche attraverso l'eventuale ricorso ad organismi individuati dal Parlamento;

g) i risparmi di spesa provenienti dalle misure citate precedentemente dovranno consentire tagli mirati dell'imposizione fiscale;

h) il Ministro dello sviluppo economico sarà chiamato a coordinare le azioni prioritarie per i nostri comparti manifatturieri – che con le esportazioni oggi sorreggono la pur debole crescita del PIL – promuovendo le capacità del *made in Italy*, le produzioni di qualità, il settore energetico e i comparti innovativi;

i) non c'è progresso senza miglioramento della scuola, dell'educazione, della conoscenza: c'è bisogno di una stagione di buone direttive, investimenti in innovazione e buona amministrazione;

l) l'economia verde ha grandi potenzialità nei settori della logistica e dei trasporti, dell'efficienza energetica nell'edilizia, delle nuove tecnologie per le fonti rinnovabili. La concentrazione di questi fattori – indispensabili per centrare gli obiettivi vincolanti concordati in sede europea, e per la conquista di nuovi mercati – riguarda fortemente le città, motori dello sviluppo sostenibile. Ma occorre che la regolazione sia resa chiara, semplice, e soprattutto omogenea. L'Italia deve porsi all'avanguardia per migliorare l'ambiente e conquistare i mercati che si apriranno con la direttiva 2010/31/UE, che imporrà nell'arco di un decennio la costruzione di edilizia a zero emissioni;

m) la competitività da ritrovare e la coesione nazionale dipendono da vari fattori principali: 1) il contrasto della corruzione; 2) la crescita della produttività, che è anche condizione per attrarre investimenti esteri, attraverso modelli contrattuali che sviluppino la contrattazione decentrata di secondo livello e coinvolgano i lavoratori nei risultati dell'impresa; l'ef-

fettiva premialità per la responsabilità e il merito anche nelle amministrazioni pubbliche; un nuovo codice del lavoro semplificato, anche sulla base delle proposte del disegno di legge Atto Senato 1873;

3) un nuovo ordine liberale e il tessuto civile dell'economia. In proposito, occorre tener conto che:

a) le relazioni tra le persone, l'intraprendenza diffusa e il ruolo delle famiglie sono stati gli assi portanti delle stagioni d'oro della crescita italiana;

b) un nuovo ordine liberale per l'Italia del XXI secolo impone: di mettere doveri di cittadinanza e diritti sullo stesso livello; un paziente e diffuso recupero di efficienza nella pubblica amministrazione; un equilibrato rapporto tra i poteri dello Stato secondo le previsioni costituzionali; investimenti certi, mezzi moderni ed efficacia organizzativa per i corpi addetti alla sicurezza interna, in particolare per il contrasto delle mafie e del crimine. Il tessuto civile dell'economia è necessario per la coesione sociale ed anche per l'esistenza di una moderna economia di mercato; esso valorizza le esperienze *non profit* e del «terzo settore»; deve basarsi sulla ripresa competitiva dei sistemi, dei distretti, delle filiere, delle piccole e medie imprese;

c) il ciclo sociale ed esistenziale delle famiglie italiane riceve la spinta positiva dell'allungamento della vita umana, che schiude anche la possibilità del contributo attivo alle nostre comunità da parte di milioni di anziani. Occorrono risposte e sostegni adeguati e concreti a fronte di trasformazioni dirompenti quali la fine della stabilità occupazionale, la crescita della povertà specialmente nel Sud, il manifestarsi delle malattie degenerative e della non autosufficienza tra gli anziani, la diffusione di droghe, alcol e nuovi disagi tra i giovanissimi, l'afflusso indispensabile e le difficoltà di integrazione delle persone immigrate. Questi cambiamenti profondi hanno bisogno di misure coordinate e innovative su basi di sussidiarietà: non solo di sostegni economici e fiscali, ma di nuove soluzioni organizzative, informative e formative. Non si conosce l'economia e la tecnologia di domani, ma si devono prevedere le esigenze delle famiglie, le conseguenze della crisi demografica, le fragilità dei ragazzi e degli anziani di domani;

d) ripensare il fisco a misura di famiglia e per incentivare la natalità, migliorare e diffondere i servizi che consentano alle donne di poter lavorare senza rinunciare alla maternità (o doverla spingere troppo avanti negli anni) significa accrescere il tasso di occupazione, accrescere il PIL, migliorare la qualità del lavoro.».

OMISSIS**Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, della mozione n. 314 sulla politica economica (ore 17,39)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della mozione 1-00314, presentata dal senatore Rutelli e da altri senatori, sulla politica economica.

Ricordo che nella seduta antimeridiana, dopo i voti sulle risoluzioni riferite al progetto di Programma nazionale di riforma, il senatore Azzollini ha proposto una serie di riformulazioni alla mozione n. 314 dei senatori Rutelli ed altri. Al fine di consentire una più agevole lettura dei testi da parte dell'Assemblea, le predette proposte di modifica sono state riportate in un testo a fronte, che è stato distribuito.

A questo punto, chiederei al senatore Rutelli se accetta le riformulazioni alla sua mozione proposte dal senatore Azzollini, con l'intesa che le

proposte di modifica che lei non dovesse accogliere, ove mantenute dal senatore Azzollini, saranno poste ai voti dalla Presidenza, in maniera tale da procedere con la massima correttezza.

RUTELLI (*Misto-ApI*). Signor Presidente, la ringrazio anzitutto per aver dato un contributo che consente a tutti i colleghi di votare con cognizione di causa: la discussione della mozione n. 314 è stata infatti affrontata nel corso di più sedute.

Io accetto, anche a nome degli altri colleghi presentatori, la gran parte delle proposte di modifica avanzate dal senatore Azzollini, che sono coerenti con il testo originario, salvo le seguenti che indico, sulle quali chiedo che ci siano singole votazioni: le proposte riguardanti il punto 1, lettere *a*) e *d*), e il punto 2, lettere *e*), *h*), *m*) e *o*). Di queste proposte di modifica chiedo distinte votazioni. Non mi dilungherei sugli argomenti, dei quali abbiamo avuto modo di parlare nel corso della discussione precedente, salvo ve ne sia la necessità per interventi politici da parte dei colleghi.

AZZOLLINI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI (*PdL*). Signor Presidente, ringrazio il presidente Rutelli, perché mi pare che sostanzialmente accolga l'insieme delle riformulazioni che gli avevo proposto. Penso che egli abbia intenzione di mantenere alcune parti; su tali parti, naturalmente, la Presidenza non può che decidere qual è lo strumento...

PRESIDENTE. Il senatore Rutelli ha il sacrosanto diritto di mantenere alcune parti della sua mozione, non accettando l'intero corpo delle sue proposte di modifica. Lei intende insistere, senatore Azzollini, sulle riformulazioni non accettate dal senatore Rutelli? In altri termini, quelle riformulazioni che non sono state accolte dal senatore Rutelli (da lui testé citate) lei le mantiene tecnicamente come proposte di modifica?

AZZOLLINI (*PdL*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Nella seconda pagina, ad esempio, la riformulazione del punto 1, lettera *a*), da lei proposta, suonerebbe così: «va operata la riduzione dei costi della politica», senatore Azzollini; lo chiedo perché il testo che il senatore Rutelli intende mantenere è diverso.

AZZOLLINI (*PdL*). Io mantengo le mie riformulazioni come proposte di modifica, signor Presidente.

RUTELLI (*Misto-ApI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI (*Misto-ApI*). Signor Presidente, desidero precisare che si tratta di proposte di modifica soppressive o modificative, presentate dal senatore Azzollini al testo della mozione.

PRESIDENTE. Certo, senatore Rutelli, l'impianto resta la sua mozione.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, se mi è permesso dare un contributo che spero possa aiutare a fare chiarezza, io propongo di votare proposte di modifica che il senatore Rutelli ha dichiarato di non accogliere. All'esito della votazione di questi sei punti si voterà il documento così risultante, nella sua interezza.

A mio modo di vedere, questo è il modo di procedere più chiaro.

PRESIDENTE. Se l'Assemblea è d'accordo, possiamo procedere in questo modo.

MASCITELLI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, il Gruppo dell'Italia dei Valori fa propria la proposta del collega Legnini. Possiamo perciò procedere, come avevamo anche noi chiesto nel corso della seduta antimeridiana di oggi, a specifiche votazioni delle proposte di modifica non accolte dal senatore Rutelli.

Questo mio intervento vale anche come dichiarazione di voto a nome del mio Gruppo. Noi voteremo contro le proposte di modifica non accolte dal senatore Rutelli, tranne che sul punto 2), lettera o), dove egli chiede l'istituzione di una commissione composta da personalità per un parere *pro veritate* sulla questione dell'energia nucleare. Su quest'ultimo, il Gruppo dell'Italia dei Valori voterà in senso favorevole alla soppressione.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

MICHELONI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELONI (*PD*). Signor Presidente, volevo solo comunicare i motivi per i quali non parteciperò al voto, in dissenso dal mio Gruppo, su

questa mozione, che considero, più che una mozione, un programma di Governo del collega Rutelli.

Semplicemente, in quanto senatore eletto per la circoscrizione Estero, io non posso non tener conto del fatto che una delle prime azioni del nuovo partito politico del senatore Rutelli alla Camera è stata, il 23 giugno di quest'anno, la presentazione di un disegno di legge per la soppressione della circoscrizione Estero.

Allora, io credo che da parte mia sia giusto, per rispetto, non inquinare con il voto di un senatore della circoscrizione Estero questo dibattito.

Pertanto, lo ribadisco, non parteciperò al voto.

CASTRO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTRO (*PdL*). Signor Presidente, rubo poco tempo all'Assemblea, per dire che sulla lettera *p*) del punto 2, pur condividendo, e quindi accedendovi in termini di voto, la formulazione proposta dal presidente Azzollini, i senatori del Gruppo del PdL rappresentati nella Commissione lavoro significano il loro dissenso dogmatico rispetto al disegno di legge proposto dal collega, senatore Ichino, che viene recepito come base di ragionamento politico da sviluppare nel corso dei provvedimenti futuri di cui alla lettera *p*).

Quindi, noi voteremo anche la lettera *p*), ma ci è parso doveroso segnare una differenza di valutazione, non tale da comportare un voto difforme, ma tale da dover rimarcare una differenza, sulla quale ritengo che anche il Governo convenga.

PRESIDENTE. Colleghi, accogliendo la Presidenza la proposta del senatore Legnini, che mi sembra anche di buonsenso ed operativa, passerai alla votazione delle proposte di modifica avanzate dal senatore Azzollini e non accolte dai firmatari della mozione. Al punto 1, lettera *a*), la proposta del senatore Azzollini recita: «va operata la riduzione dei costi della politica». Nel fascicolo, nella colonna di sinistra, avete la formulazione originaria. (*Commenti della senatrice Incostante*). Stavo spiegando cosa stiamo votando: è il primo voto e volevo, quindi, spiegarlo all'Aula.

Dopo aver chiesto il parere del Governo, verrà posta in votazione la proposta di modifica riferita al punto 1, lettera *a*) della mozione, avanzata dal senatore Azzollini. Chiedo innanzitutto al Governo il proprio parere.

CASERO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo concorda con la proposta del senatore Azzollini.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di modifica del punto 1, lettera *a*), della mozione, come richiamata poc'anzi.

PERDUCA (PD). Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto in dissenso dal Gruppo. (*Commenti del Gruppo PD*). Volevo intervenire per dichiarazione di voto: se preferite, lo faccio a titolo personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (PD). Signor Presidente, innanzitutto non esiste il finanziamento pubblico dei partiti, ma il rimborso elettorale, che è un meccanismo reintrodotta contro l'esito del *referendum* del 1993. Credo che iniziare a chiamare le cose con il loro nome possa sicuramente andare nella direzione di promuovere delle radicali riforme, che purtroppo sono spesso annunciate come tali, ma poi, in concreto non articolate in quanto tali.

Se dovessimo quindi chiamare le cose con il loro nome, è chiaro che il 35 per cento di riduzione di un qualcosa che si dovrebbe conferire previa presentazione della documentazione della spesa realmente sostenuta inizia ad essere particolarmente bizantino piuttosto che radicale. Voterò anche contro la lettera a) del punto 1 del dispositivo, come risultante dalla riformulazione proposta dal senatore Azzollini.

LEGNINI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (PD). Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del nostro Gruppo alla proposta del presidente Azzollini, quella di puntare all'obiettivo di ridurre tutti i costi della politica nella sua interezza e non solo quelli relativi al finanziamento dei partiti, dissentendo dalla formulazione originaria su questo punto.

LIVI BACCI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

LIVI BACCI (PD). Signor Presidente, in dissenso dal Gruppo non parteciperò al voto per una ragione molto semplice: ci viene presentata una mozione che è stata smembrata. Immagino che la mozione dovesse avere un senso complessivo e una struttura logica, invece ne vengono smembrate parti. Non sappiamo quale tipo di impianto andiamo a votare. Mi sento estremamente sconcertato, e credo che sia sconcertata la maggioranza dei colleghi in questa Aula. Stiamo votando qualcosa di cui non sappiamo quale sarà l'insieme.

PRESIDENTE. Mi auguro che lei voglia dare atto alla Presidenza di aver rinviato ad oggi e di aver fatto il massimo degli sforzi.

LIVI BACCI (*PD*). Lei ha fatto tutti gli sforzi possibili; però, non posso votare quello che per me risulta incomprensibile.

RUTELLI (*Misto-ApI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI (*Misto-ApI*). Signor Presidente, è chiaro che parliamo di materie che sono anche controverse e su cui ci sono opinioni diverse nell'Aula. Mi fa piacere che addirittura nelle motivazioni di voto ci siano colleghi che si richiamano a deliberazioni dell'altro ramo del Parlamento per motivare il proprio orientamento.

Tutto è rispettabile; osservo soltanto che qui c'è un testo scritto, che può essere condiviso per alcune parti, meno per altre, ma che, come si suol dire, è stampato e distribuito ed è caratterizzato da alcune limitate differenze rispetto al testo originario. Lo dico molto tranquillamente al collega Livi Bacci: se lui dovesse adottare questo criterio con tanta solennità a proposito del provvedimento sull'avvocatura che stiamo votando, e che lui continuerà a votare tra cinque minuti, ci sarebbe da ridere. È la terza volta che l'Aula del Senato discute questa mozione; è disponibile un testo da settimane.

Capisco che i colleghi possano non averlo letto; francamente, però, non condivido, essendo tra gli estensori, o il principale estensore, che si consideri questo testo come se non esistesse più: esiste, è solido, è importante; ci possono essere punti di dissenso, come quello annunciato adesso dal collega Legnini, ma pregherei di non dipingerlo per quello che non è. Ha una sua coerenza e un suo significato; ovviamente lo si può non condividere, ma non affermando che non c'è. C'è, è modificato per alcune parti e, come si suol dire nel lessico parlamentare, stampato, distribuito, leggibile e votabile: chi non lo vuol votare francamente trovi un argomento di merito e non quello puramente formalistico che ho appena sentito. (*Applausi del senatore Quagliariello*).

LONGO (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LONGO (*PdL*). Signor Presidente, per la verità non c'è nessuno sconcerto da parte nostra, come quello che è stato invece enunciato dal senatore Livi Bacci. La struttura formale che è stata qui adottata è assolutamente identica a quella di un articolo di legge al quale vengono presentati emendamenti. Si votano prima gli emendamenti e poi il testo. L'argomento del senatore Livi Bacci è assolutamente non comprensibile, a meno che non si voglia applicare questo suo sconcerto, come già stato an-

ticipato, per la verità in sintesi, dal senatore Rutelli, a tutte le attività che svolgiamo in questa Aula quando dobbiamo votare emendamenti ad un articolo oppure articoli della stessa legge.

DE ANGELIS (*FLI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE ANGELIS (*FLI*). Signor Presidente, voteremo a favore del testo proposto dal senatore Azzollini concernente la lettera *a*) del punto 1) del dispositivo, per il quale ci siamo accordati con la maggioranza, mirando lo stesso ad una riduzione dei meccanismi di spesa complessiva dello Stato. Indicare oggi un taglio del 35 per cento del finanziamento dei partiti politici ci sembra non particolarmente preciso. Per cui siamo assolutamente d'accordo con la formula proposta, volta ad una riduzione generalizzata dei costi della politica. Siamo d'accordo sulle riduzioni che verranno indicate nei prossimi commi, ma riteniamo più giusta e corretta la riduzione dei costi della politica come concepita in questa riformulazione. Per tale ragione voteremo a favore del punto 1) lettera *a*), nel testo proposto dal senatore Azzollini.

RUTELLI (*Misto-ApI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI (*Misto-ApI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rutelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della proposta di modifica del punto 1, lettera *a*) della mozione, avanzata dal senatore Azzollini.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione della mozione n. 314

PRESIDENTE. Passiamo ora alla proposta di soppressione del punto 1), lettera *d*) del dispositivo della mozione. Tale lettera recita: «vanno messi in atto: il radicale disboscamento dei finanziamenti pubblici improduttivi alle imprese sino ad oggi distribuiti »a pioggia«; l'accorpamento delle Province e la ridefinizione dei compiti degli enti territoriali, con abolizione delle Province nelle grandi aree urbane;».

Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere.

CASERO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, concordo con la proposta di soppressione presentata dal senatore Azzollini.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di soppressione del punto 1, lettera *d*) della mozione.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, soltanto per annunciare che voteremo contro la soppressione della lettera *d*) e quindi a favore del testo originario della mozione presentata dal senatore Rutelli e da altri senatori, perché ci sembrano obiettivi assolutamente condivisibili.

RUTELLI (*Misto.ApI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI (*Misto-ApI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rutelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della proposta di soppressione del punto 1, lettera *d*) della mozione, avanzata dal senatore Azzollini.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione della mozione n. 314

PRESIDENTE. Passiamo all'esame della proposta di modifica avanzata dal senatore Azzollini con riferimento al punto 2, lettera *e*) della mozione, di cui prevede alcune modifiche e la soppressione della parte finale. Di conseguenza la lettera *e*) risulterebbe così formulata: «Le liberalizzazioni rimangono urgenti, e vanno ulteriormente tradotte in disposizioni legislative. Vanno rafforzate le norme in materia di servizi pubblici locali per evitare la spinta verso l'alto delle tariffe».

Chiedo al senatore Rutelli se è d'accordo con questa nuova formulazione del testo.

RUTELLI (*Misto-ApI*). Signor Presidente, vorrei ricordare a beneficio dei colleghi che in questo caso si tratta dell'elencazione dei settori indicati dall'Autorità garante al Parlamento per quanto riguarda gli ambiti più urgenti per le liberalizzazioni. Pertanto, pur apprezzando la proposta di riformulazione avanzata dal collega Azzollini, è evidente che quanto lui propone di sopprimere, vale a dire l'indicazione di questi comparti, a nostro avviso va invece mantenuto perché dà un'indicazione finalmente concreta sul tema delle liberalizzazioni nel nostro Paese. Oltretutto è rispondente non ad una parte politica ma all'indicazione istituzionale dell'*Antitrust*.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, preannuncio che il nostro Gruppo voterà contro la proposta di riformulazione avanzata dal senatore Azzollini e quindi a favore del testo originario presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori che ci sembra corrispondere molto meglio all'esigenza di più ampie liberalizzazioni nel nostro Paese.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere.

CASERO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo concorda con la riformulazione proposta dal senatore Azzollini.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di modifica del punto 2, lettera *e*) della mozione, avanzata dal senatore Azzollini.

RUTELLI (*Misto-ApI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rutelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della proposta di modifica del punto 2, lettera *e*) della mozione, avanzata dal senatore Azzollini.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione della mozione n. 314

PRESIDENTE. Passiamo all'esame della proposta di modifica del punto 2, lettera *h*) della mozione, avanzata dal senatore Azzollini. La riformulazione recita così: «il Ministro dello sviluppo economico sarà chiamato a coordinare le azioni prioritarie per i nostri comparti manifatturieri – che con le esportazioni oggi sorreggono la pur debole crescita del PIL – promuovendo le capacità del *made in Italy*, le produzioni di qualità, il settore energetico e i comparti innovativi».

Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere.

CASERO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo concorda con la riformulazione proposta dal senatore Azzollini.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di modifica del punto 2, lettera *h*) della mozione, avanzata dal senatore Azzollini.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, a nome del Gruppo del Partito Democratico preannuncio il voto contrario sulla riformulazione della lettera *h*). Mi pare che nel testo originario si sottolineino questioni di par-

ticolare rilievo, come nel caso del turismo e dei beni culturali, la cui importanza è sotto gli occhi di tutti in questi giorni.

Credo sia grave, invece, sottovalutare l'impegno che il Governo dovrebbe avere nel proporre all'Europa una vera *governance* in questi settori fondamentali per lo sviluppo economico dell'Italia, in cui siamo primi nel mondo.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inconstante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della proposta di modifica del punto 2, lettera *h*) della mozione, avanzata dal senatore Azzollini.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione della mozione n. 314

PRESIDENTE. Passiamo all'esame della proposta di soppressione del punto 2, lettera *m*), della mozione, avanzata dal senatore Azzollini.

RUTELLI (*Misto-ApI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI (*Misto-ApI*). Signor Presidente, intervengo sempre con parca misura per non allungare l'esame del documento, che abbiamo quasi terminato. Sinceramente non mi è chiaro perché il pur sensibile e attento presidente Azzollini ritenga opportuna la soppressione della lettera *m*). Da tutte le forze produttive del Paese, dalle Regioni e dal territorio proviene la richiesta di indicare quali siano le opere pubbliche che si realizzeranno in Italia e quali investimenti effettivamente si metteranno in moto. La richiesta è che il Governo indichi, in questo momento di grave crisi economica e di scarsità di mezzi, le priorità sulle quali concentrare le politiche delle opere pubbliche, piccole, medie e grandi. Mi pare una proposta sin-

ceramente condivisibile, che sarebbe ben accolta da tutti i settori interessati, oltre che dagli enti territoriali.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio parere.

CASERO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Concordo con la proposta di soppressione avanzata dal senatore Azzollini con riferimento alla lettera *m*) del punto 2.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di soppressione del punto 2, lettera *m*), della mozione, avanzata dal senatore Azzollini.

RUTELLI (*Misto-ApI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rutelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della proposta di soppressione del punto 2, lettera *m*), della mozione, avanzata dal senatore Azzollini.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione della mozione n. 314

PRESIDENTE. L'ultima proposta di modifica riguarda la lettera *o*) del punto 2). La proposta del senatore Azzollini, su cui invito il rappresentante del Governo ad esprimersi, mira alla soppressione della lettera *o*), che recita: «va istituita un commissione composta da 10 personalità indipendenti (economisti, tecnologi, scienziati) che entro quattro mesi metta a disposizione del Parlamento un parere *pro veritate* sulla fattibilità economica e tecnologica della proposta del nuovo nucleare italiano».

CASERO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere favorevole sulla proposta di soppressione avanzata dal senatore Azzollini.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta di soppressione del punto 2, lettera o), della mozione, avanzata dal senatore Azzollini.

RUTELLI (*Misto-ApI*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rutelli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della proposta di soppressione del punto 2, lettera o), della mozione, avanzata dal senatore Azzollini.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione della mozione n. 314

PRESIDENTE. Si sono così concluse le votazioni sulle proposte di modifica presentate dal senatore Azzollini.

Passiamo ora alla votazione della mozione n. 314 (testo 2), come risultante dalle modifiche proposte dal senatore Azzollini e accolte dal presentatore della mozione (e per questo motivo non votate), nonché dalle modifiche proposte dallo stesso senatore Azzollini e votate dall'Assemblea.

BELISARIO (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELISARIO (*IdV*). Signor Presidente, seguendo le votazioni che lei ha indetto sembrerebbe saltata la proposta di modifica della lettera f) del punto 2 della mozione. Mi pare che non l'abbiamo votata.

PRESIDENTE. Il senatore Rutelli ha accettato la proposta di modifica avanzata dal senatore Azzollini: per tale ragione non è stata posta in votazione.

BELISARIO (*IdV*). Se non votiamo sul punto in modo specifico, noi voteremo contro il complesso del testo.

Chiediamo di poter votare in modo specifico sulla lettera *f*) del punto 2 e quindi di esprimere come Gruppo Italia dei Valori il nostro voto contrario sulla riformulazione proposta dal senatore Azzollini, se il senatore Rutelli accetta di riconsiderare la sua posizione.

PRESIDENTE. È un suo diritto avanzare delle proposte.

Senatore Rutelli, è d'accordo a votare in modo specifico la riformulazione della lettera *f*) del punto 2?

RUTELLI (*Misto-ApI*). Signor Presidente, ho accolto la riformulazione del senatore Azzollini, ma accetto, naturalmente la richiesta avanzata dal collega Belisario di votare in modo specifico su tale riformulazione.

PRESIDENTE. Ricordo che la proposta di modifica del punto 2, lettera *f*), della mozione tende ad introdurre la seguente formulazione: «è tempo di avviare la stagione delle riforme in materia di giustizia nell'interesse del cittadino, sia sul piano del processo civile che sul piano del processo penale anche attraverso l'eventuale ricorso ad organismi individuati dal Parlamento».

Metto ai voti la proposta di modifica testè richiamata avanzata dal senatore Azzollini.

È approvata.

Passiamo alla votazione della mozione n. 314 (testo 2).

BELISARIO (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. (*Commenti dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Senatore Belisario, ma poc'anzi, quando lei ha chiesto il voto della proposta di modifica del punto 2, lettera *f*), ha detto che se non avesse avuto la possibilità di votare specificamente in proposito avrebbe dovuto votare contro l'interno documento, e si è in effetti votato specificamente.

BELISARIO (*IdV*). Adesso le spiego, Presidente. Lei ora sta mettendo in votazione il provvedimento nella sua globalità, compresa la proposta di modifica avanzata dal senatore Azzollini e votata dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Certo.

BELISARIO (*IdV*). Se tra le modifiche approvate ci sono anche quelle su cui noi abbiamo votato contro, io non sono in condizione, come Gruppo Italia dei Valori, di votare a favore del documento.

PRESIDENTE. È chiarissimo.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Belisario, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della mozione n. 314 (testo 2), presentata dal senatore Rutelli e da altri senatori, come risultante dalle modifiche proposte dal senatore Azzollini ed accolte dal proponente, nonché dalle proposte di modifica approvate dall'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	282
Senatori votanti	281
Maggioranza	141
Favorevoli	255
Contrari	14
Astenuti	12

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).